

Lettera al direttore
Messaggeri d'Amore

Caro direttore, come deve essere piacevole essere democristiani. Lo pensavo guardando alla televisione, mercoledì sera, l'on. Medici. Si doveva parlare di disarmo e lui, giocando, parlava sempre d'Amore. « Il nostro, come è noto — egli diceva con ottimistica fiducia in sé stesso — è un Messaggio d'Amore. Quindi, che volete da noi? E' ovvio che noi vogliamo il disarmo. Certo è difficile polverizzare con San Francesco, a proposito di volontà di pace. Ci si sente immensamente cattivi, spietati, inetti nel vedere a dover rispondere a un letto che sembra sempre sia lì lì per farti una carezza, come tu fossi « fratello lupo ». Si può essere polemici quando dall'altra parte c'è amore, amore e sempre più amore? E quando in difetto di amore c'è la Concorchia, la Fiducia, la democrazia?
Queste cose sono belle. Pensato che, come è stato fatto notare sui teleschermi dal senatore Medici, siano altrettante belle, anche gratuite e false. Il « messaggio d'amore » esistente, non c'è dubbio, esiste, nella storia del pensiero mondiale. Ma un conto è il Messaggio, un conto sono i messaggeri. Al povero Senatore Medici, per dimostrare d'essere un buon messaggero, toccò di doverne fare di tutti i colori: grava scaltro, si nutria di croste di pane, carezzava continuamente lupi e altre feroci bestie. Oggi pare che questo bisogno di legittimare il proprio titolo di Messaggero del Messaggio sia meno sentito. Basta scrivere, con grazia, davanti ai teleschermi, sollevare i cerulei occhi al Cielo, dire « Messaggio d'Amore e Fiducia ci vuole, onorevoli colleghi », e, oplit, il giuoco è fatto.
Invece no. Lo scotto da pagare oggi è diverso, ma c'è sempre. Nessuno chiede al senatore Medici di girare il collo e curare i malati. Ma tutti possono chiedergli: fratello senatore, forseché, dunque, le basi militari NATO sono anch'esse Messaggio d'Amore? E, a proposito di Madonna Fiducia, questa invocazione solenne di tutti i mali che impediscono il disarmo, forseché il volo dell'U-2 fu una prova di fiducia? Forseché Allen Dulles era anch'esso un pacifico giullare di Dio? Forseché la parola « deterrent » è compresa anch'essa nel Divino Messaggio? E la sublime e sporca accozzaglia di bugie, bagnarate, oblique e tette menzogne in cui, giornalmente, pascolano liberi i messaggeri di pace, tipo l'on. De Maria, forte tempera di inventore, è anch'essa inclusa nel Messaggio? Fu atto di fiducia di parte occidentale, non appena nel 1955 i sovietici accettarono il loro stesso « piano di disarmo », ritirarlo il giorno dopo? Fu atto di fiducia quando Krusciov parlò, per primo, di « disarmo generale e completo », irriderlo, beffeggiarlo, insultarlo per « utopia? » E per « Cna? Riconoscere come Cina un'isoletta e disconoscere come uomini 600 milioni di cinesi, solo perché nell'isola c'è Cim e i 600 milioni sono diretti da Mao, anch'essa prova di Fiducia, di Amore, di Spirito Concorde, ecc. ecc.
Noi, non c'è dubbio, siamo assolutamente d'accordo che nel mondo vada ripristinata la fiducia. Per questo accogliamo con soddisfazione le proposte di disarmo e di riduzione delle forze armate sovietiche, la richiesta di una fascia disatomizzata nel centro Europa, la proposta di discutere sulla discutibile situazione in Berlino, dove la Fiducia, la Concorchia, l'Amore occidentale si vogliono realizzare sulla torretta dei carri armati. Sempre tutta propaganda.
Ora che l'URSS, dopo essere ridotta respingere cento volte cento piani e progetti per disarmare e interdire le atomiche, ha deciso di riprendere gli esperimenti che le occorrono per rispondere adeguatamente ad una eventuale esplosione di ulteriore Fiducia, ecco i Messaggeri indignarsi. Ma chi è, se non proprio costoro, che ha inventato, creato e potenziato la politica del « deterrent? » Gli angeli primi ammorosi della DC hanno dimenticato quando i loro giornali ripubblicarono con giotoso scorporo i disegni americani di Mosca in fiamme sotto il fungo atomico, pubblicati come « profezia politica-militare » dai giornali dei « fiduciosi » dirigenti degli S.U.? Hanno dimenticato la bomba francese nel Sahara? Hanno dimenticato che per anni l'America ebbe il « prima-

Il dibattito al Comitato centrale socialista
La sinistra del PSI accusa la maggioranza di non rispettare le decisioni di Milano

Gli interventi di Giolitti, De Martino, Lussu, Vecchietti e Lombardi - I problemi del dialogo fra la corrente di maggioranza e quella di minoranza - Mozione unitaria votata dalla sinistra e dalla corrente bassiana

Il Comitato centrale del PSI ha concluso ieri sera i suoi lavori con la votazione di due mozioni, l'una presentata dalla maggioranza e la seconda concordata fra la corrente bassiana e la sinistra. E' stato anche votato un ordine del giorno di maggioranza sulla Sicilia. Nel dibattito che ha preceduto le votazioni, si sono scatenate anche ieri due concezioni del ruolo del partito nell'attuale situazione politica, economica e sociale del paese. Giolitti, della maggioranza, ha riaffermato « la validità e la possibilità di una via al socialismo attraverso le riforme di struttura, che è l'unica via praticabile nella situazione italiana » e, per quanto riguarda la posizione internazionale del partito, ha affermato che il neutralismo del PSI vuole essere un rifiuto ad identificarsi con l'uno o l'altro sistema. Lussu, della sinistra, ha respinto la possibilità di una collaborazione nelle condizioni attuali fra il PSI ed una DC saldamente ancorata ai posizioni centriste, ed ha giudicato negativamente l'esperienza delle giunte di centro-sinistra e del governo siciliano. De Martino, vice segretario del partito, ha dichiarato che unica alternativa alle « convergenze » è una maggioranza di centro-sinistra; De Martino ha individuato nelle recenti dichiarazioni di Fanfani alla Camera un nuovo orientamento in politica estera ed ha dichiarato che è compito dei socialisti incoraggiarne l'affermazione. Vecchietti, della sinistra, ha sottolineato che, mai come oggi, il centro-sinistra è diventato una formula parlamentare, diretta a consolidare la politica del neo-capitalismo e quelle forze politiche, compresa una parte delle forze cattoliche, che sono disposte ad operare quelle innovazioni che sono conformi alle esigenze della espansione economica promossa e controllata dai monopoli. Dove finirà allora — si è chiesto Vecchietti — col centro-sinistra la politica di alternativa globale alle scelte monopolistiche che è alla base degli stessi deliberati della maggioranza al Congresso di Milano?

In realtà, il programma enunciato da Nenni nella sua relazione è un ramo secco del centro-sinistra. E' possibile fare una maggioranza sulla base di un « accordo di difesa della democrazia » privo di contenuto realmente innovatore; ma ciò è al di fuori dei deliberati di Milano ed è anche illusorio. Riferendosi al discorso di De Martino, il quale aveva dichiarato che non si possono scoraggiare le tendenze democratiche della DC, Vecchietti ha dichiarato che in questa concezione vi sono i germi della fuga in avanti; noi neghiamo — egli ha detto — che il problema del partito sia quello di non scoraggiare la DC perché pensiamo che il problema di un partito di classe sia quello di lottare per creare nuove situazioni reali sulle quali costruire anche nuove formule di vertice, purché il processo non sia capovolto, cioè non parta dal vertice verso la base.

Vecchietti ha anche dichiarato che Nenni, per il piatto di lenticchie del centro-sinistra, è sordo ad ogni richiamo interno di partito, e concepisce il dialogo con la minoranza come il diritto di quest'ultima di parlare soltanto.

Alle celebrazioni genovesi
La medaglia colombiana a Gagarin consegnata da Gronchi a Kozirev



GENOVA, 12. — Con una cerimonia ufficiale Palazzo Tursi si sono concluse questa notte le celebrazioni colombiane. Alla giornata di chiusura è intervenuto anche il capo dello Stato, che ha ricevuto a Palazzo Spadolini le autorità della provincia appartandosi quindi a colloquio privato con l'ambasciatore sovietico Kozirev. Il colloquio è durato una quarantina di minuti e presente soltanto l'interprete. Qualche minuto dopo Kozirev ha tenuto una conferenza stampa. « Ringrazio i genovesi ed il sindaco di questa città per l'invito fatto a Yuri Gagarin — ha detto fra l'altro il diplomatico —. Al primo cosmonauta sono giunti numerosi inviti anche da privati e da associazioni come quella dei lavoratori metalurgici. Purtroppo Gagarin non ha potuto visitare l'Italia in questo periodo perché « malato ». Egli però si augura, e mi ha incaricato di riferirlo ai genovesi, che la sua visita possa avere luogo in un secondo tempo concordato con il governo italiano. « In serata l'ambasciatore sovietico ha ricevuto dalle mani di Gronchi la medaglia d'oro assegnata a Yuri Gagarin. La mozione della maggio-

ra sulla Sicilia chiede atti significativi e provvedimenti di legge che costituiscano una reale rottura con le forze che tuttora ostacolano il progresso dell'isola. « A tale rigorosa attuazione del programma resta ovviamente subordinata la leale collaborazione dei socialisti ».
« Nessuno di noi vuole fare colpi di testa, ma non ha la buona volontà, soprattutto quando dovesse rimanere a senso unico, come è oggi, per fermare il corso che potrebbero assumere le cose. Questo CC è stato finora una occasione perduta per raddrizzare le cose; siamo ancora in tempo per risalire la china ». Lombardi, dichiarando la sua completa adesione alla relazione Nenni, ha affermato che per quanto riguarda la politica estera la maggioranza ha dato prova di non voler « strumentalizzare » a fini di politica interna la tradizionale posizione socialista, sulla quale si è verificata la « sostanziale concordanza » di tutto il partito. Crea la politica interna, ha respinto le tesi di coloro (colonnelli) che definiscono la DC il partito degli enti di Stato e quelle della sinistra che la considerano il partito dei monopoli. La DC — secondo Lombardi — è una « realtà dinamica » che non può essere incasellata in formule astratte. L'alleanza DC-PSI in Sicilia è stata definita da Lombardi un primo passo verso la creazione di una situazione politica « più pulita », ferme restando l'impegno di caratterizzare il governo sul terreno programmatico. Nella sua replica conclusiva, Nenni ha accennato ai rapporti tra maggioranza e minoranza, affermando il dovere della maggioranza di attuare le direttive congressuali e il diritto della minoranza di esercitare in tutte le istanze le critiche più opportune « senza precludere un rovesciamento di direttive e di decisioni ». I documenti conclusivi votati dalla maggioranza e dalle minoranze confermano le posizioni espresse nel dibattito sulla partecipazione del PSI alla politica di centro-sinistra.

Macaluso motiva il « no » del PCI al governo D'Angelo

PALERMO, 12. — Il dibattito in corso all'Assemblea regionale e la reazione di diversi ambienti politici alle dichiarazioni programmatiche del partito di centro-sinistra, espresse l'altra sera dal presidente D'Angelo, stanno sottolineando la debolezza delle basi politiche e le insufficienze programmatiche della nuova compagine. Stasera, parlando per il Gruppo comunista, il compagno Macaluso, partendo proprio dall'analisi delle cose dette e di quelle non dette dal presidente della Regione, ha messo in risalto un elemento di fondo, che da solo giustificerebbe l'annunciate opposizione del Partito comunista: nel programma del governo, per i settori decisivi, non si riscontrano impegni tali da indicare una effettiva volontà di rovesciare gli indirizzi del monopolio nell'industria e nell'azienda capitalistica nell'agricoltura. La presenza del Partito socialista al governo — benché « l'Avanti! » abbia parlato di programma « avanzato » — in effetti non ha portato a una definizione programmatica, a scelte chiare e a quelle rotture con la destra interna ed esterna della DC, cui si sono richiamati più volte i deliberati del PSI. Al contrario, c'è da osservare che D'Angelo non si è discostato minimamente dalla linea tracciata e seguita nel nostro Paese dal sistema DC-monopoli. Macaluso ha quindi esposto gli indirizzi fondamentali ai quali, secondo il PCI, deve uniformarsi un Piano di sviluppo della Sicilia: passaggio della terra a chi la lavora; politica di interventi pubblici nell'industria, non assecondando le scelte operate dai monopoli e dagli agrari; elevamento generale di tutta la stampa e alla RAI-TV che fanno clamore attorno ad avvenimenti sui quali ancora la magistratura è chiamata a pronunciarsi. Concluso l'esame del bilancio, il Senato ha approvato all'unanimità la legge che migliora il trattamento economico della magistratura, legge che ora dovrà passare all'esame della Camera. Il nuovo stipendio, unico per ogni funzione, viene pertanto determinato sulla base di quello attualmente in vigore nell'ambito di ogni funzione. (L'onere per lo Stato sarà di poco superiore ai quattro miliardi). Vengono inoltre aboliti gli scatti quadriennali e sostituiti da scatti biennali del 2,50 per cento. I compagni PARRI (PSI) e TERRACINI (PCI) hanno poi parlato contro la approvazione di una legge (rivoltata tra l'altro alla copertura degli aumenti ai magistrati) con la quale si aumenta dal 10% l'addizionale istituita su numerose imposte nel 1937 sottraendo però il suo gettito (previsto di circa 60 miliardi) agli ECA e devolvendolo tutto all'erario. Con l'addizionale si aggravava in sostanza il carico fiscale su gran parte dei contribuenti al di fuori di ogni criterio di progressività. Terracini ha proposto di chiedere che i due quinti del nuovo gettito siano evoluti agli ECA e che dall'addizionale siano esenti i redditi dei terreni dei coltivatori diretti. La maggioranza però dopo la replica del ministro Trabucchi ha respinto ogni obiezione ed ha approvato la grave legge.

Il dibattito sulla Giustizia

Il Senato ha ieri concluso l'esame del bilancio della Giustizia, che è stato approvato con la maggioranza. Nel discorso di replica agli oratori intervenuti, il ministro GONELLA è stato largo di riconoscimenti sul grave stato attuale della amministrazione della giustizia e sulla necessità di riforme, pur ribadendo che bisogna operare « con prudenza ». Egli ha tentato di difendere l'operato del governo dall'accusa di inerzia, ricordando che sono già stati presentati alle Camere i progetti di riforma del Codice penale, del Codice di procedura civile e dell'ordinamento penitenziario, progetti però che — come ha rilevato nel suo intervento di mercoledì il compagno Terracini — introducono soltanto marginali correzioni, lasciando intatta, per esempio, la sostanza autoritaria di classe dell'attuale Codice penale. Ora, ha aggiunto Gonella, bisogna procedere alla riforma della procedura penale e per questo verrà nominata una commissione di giuristi, che dovrà indicare liberamente le soluzioni. Il ministro ha soltanto detto che, tra i diversi sistemi di cui si discute (inquisitorio, accusatorio, misto), si dovrà tendere a un sistema che, essendo in armonia con i principi della Costituzione, « si avvicini al sistema accusatorio ». Gonella si è poi diffusamente soffermato sulle proposte di innovazione della fase dibattimentale (in particolare per la diversa posizione attuale dell'accusa e della difesa). Gonella ha rilevato che una riforma delle procedure non sarà sufficiente, se non si adegua alle nuove esigenze anche l'ordinamento giudiziario, e a questo proposito, il governo avrebbe

Già emessi i decreti prefettizi

Il 26 novembre avranno luogo le elezioni comunali, per le quali già sono stati emessi dagli uffici prefettizi i relativi decreti, nei seguenti comuni: Cattolica Eraclea (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Agrigento; Casale Monferrato (comune con oltre diecimila abitanti) e Volpiano (Alessandria); Cervinara (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Arezzo; Sesto San Giovanni (comune con oltre diecimila abitanti) di Avellino; Putignano (comune con oltre diecimila abitanti); Rutigliano (comune con oltre diecimila abitanti); Ruvo di Puglia (comune con oltre diecimila abitanti) e Poggioreale (provincia di Bari); Cibianna (comune di Casale, Loreto) di Casore, San Nicola Comolunghe (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Caltanissetta; Zoldo (48 ad oggi, uffici governativi) e personalità per la loro esplicita connivenza con le

Concludendo alla Camera la discussione sul bilancio del dicastero

Anche il ministro della Sanità smentisce il falso di De Maria sul bimbo « atomizzato »

Giardina fa un quadro ottimistico della situazione sanitaria del paese. Interventi di Barbieri e Montanari. Il ministro Gonella insiste nella « cautela » per la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario

Si è parlato ancora ampiamente dei pericoli della radioattività, ieri, alla Camera, in sede di discussione del bilancio della Sanità. Il ministro on. GIARDINA, trattando della questione della parte conclusiva del suo discorso, ha assicurato, in esplicita polemica con l'on. De Maria, « che le oscillazioni riscontrate finora risultano ancora inferiori al minimo di concentrazione — da 100 a 1.000 picocurie per me. — prevista per lo stato di preallerta ». Sia dall'on. De Maria che dal ministro Giardina erano state sollevate critiche all'operato del Comitato nazionale per la energia nucleare; il ministro ha respinto affermando che « la rete delle stazioni di misura controllate e coordinate dal CNEN è sufficientemente fitta per seguire in tutto il territorio nazionale le variazioni della radioattività artificiale ». Per quello che si riferisce all'ormai famoso caso sul quale l'on. De Maria ha imbastito la sua vergognosa speculazione, il ministro ha affermato: « L'azione dannosa delle radiazioni sui protoplasmi viventi, sugli organi ed apparati da un punto di vista sperimentale è sufficientemente nota ed effettivamente in particolari casi esse possono determinare malformazioni di vario genere e di varia entità. Occorre peraltro avvertire che malformazioni comprendenti anche microftalmie o addirittura anofthalmie (era questo appunto il caso del bambino nato nella clinica romana n.d.r.) sono state descritte ab antiquo per malattie, specie di natura infettiva, intervenute durante la gestazione o per affezioni morbose ereditarie o per prolungate posizioni viziate richieste da particolari attività lavorative o per una delle tante oscure vicende della vita intraterrena ». Non c'è dubbio che queste affermazioni contribuiscono ormai a suggellare come un falso « rivelazioni » dello on. De Maria assai leggermente ospitate anche dalla TV oltre che da certi organi di stampa, a proposito del bambino mancante di occhi, nato da madre che sarebbe stata esposta, nel corso di

Il giorno 26 novembre si voterà in 42 comuni

Il 26 novembre avranno luogo le elezioni comunali, per le quali già sono stati emessi dagli uffici prefettizi i relativi decreti, nei seguenti comuni: Cattolica Eraclea (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Agrigento; Casale Monferrato (comune con oltre diecimila abitanti) e Volpiano (Alessandria); Cervinara (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Arezzo; Sesto San Giovanni (comune con oltre diecimila abitanti) di Avellino; Putignano (comune con oltre diecimila abitanti); Rutigliano (comune con oltre diecimila abitanti); Ruvo di Puglia (comune con oltre diecimila abitanti) e Poggioreale (provincia di Bari); Cibianna (comune di Casale, Loreto) di Casore, San Nicola Comolunghe (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Caltanissetta; Zoldo (48 ad oggi, uffici governativi) e personalità per la loro esplicita connivenza con le

I 60 anni del compagno Miceli



Al compagno on. Gennaro Miceli, del Comitato centrale, che compie oggi 60 anni il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma: « Tanti auguri per il tuo 60° compleanno. Tu appartieni al novero di coloro che fondarono il nostro partito nel 1921, hai dato un contributo sostanziale al suo sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia, hai diretto grandi lotte contadine per la conquista della terra da parte di chi la lavora, ti sei battuto con ardore e rigore della cooperazione agricola, valido portavoce dei lavoratori alla tribuna del Parlamento. Il tuo contributo con tutta la nostra cordialità e preziosa possa continuare ancora a lungo nell'interesse della causa comunista. Palmiro TOGLIATTI »

Macaluso motiva il « no » del PCI al governo D'Angelo

PALERMO, 12. — Il dibattito in corso all'Assemblea regionale e la reazione di diversi ambienti politici alle dichiarazioni programmatiche del partito di centro-sinistra, espresse l'altra sera dal presidente D'Angelo, stanno sottolineando la debolezza delle basi politiche e le insufficienze programmatiche della nuova compagine. Stasera, parlando per il Gruppo comunista, il compagno Macaluso, partendo proprio dall'analisi delle cose dette e di quelle non dette dal presidente della Regione, ha messo in risalto un elemento di fondo, che da solo giustificerebbe l'annunciate opposizione del Partito comunista: nel programma del governo, per i settori decisivi, non si riscontrano impegni tali da indicare una effettiva volontà di rovesciare gli indirizzi del monopolio nell'industria e nell'azienda capitalistica nell'agricoltura. La presenza del Partito socialista al governo — benché « l'Avanti! » abbia parlato di programma « avanzato » — in effetti non ha portato a una definizione programmatica, a scelte chiare e a quelle rotture con la destra interna ed esterna della DC, cui si sono richiamati più volte i deliberati del PSI. Al contrario, c'è da osservare che D'Angelo non si è discostato minimamente dalla linea tracciata e seguita nel nostro Paese dal sistema DC-monopoli. Macaluso ha quindi esposto gli indirizzi fondamentali ai quali, secondo il PCI, deve uniformarsi un Piano di sviluppo della Sicilia: passaggio della terra a chi la lavora; politica di interventi pubblici nell'industria, non assecondando le scelte operate dai monopoli e dagli agrari; elevamento generale di tutta la stampa e alla RAI-TV che fanno clamore attorno ad avvenimenti sui quali ancora la magistratura è chiamata a pronunciarsi. Concluso l'esame del bilancio, il Senato ha approvato all'unanimità la legge che migliora il trattamento economico della magistratura, legge che ora dovrà passare all'esame della Camera. Il nuovo stipendio, unico per ogni funzione, viene pertanto determinato sulla base di quello attualmente in vigore nell'ambito di ogni funzione. (L'onere per lo Stato sarà di poco superiore ai quattro miliardi). Vengono inoltre aboliti gli scatti quadriennali e sostituiti da scatti biennali del 2,50 per cento. I compagni PARRI (PSI) e TERRACINI (PCI) hanno poi parlato contro la approvazione di una legge (rivoltata tra l'altro alla copertura degli aumenti ai magistrati) con la quale si aumenta dal 10% l'addizionale istituita su numerose imposte nel 1937 sottraendo però il suo gettito (previsto di circa 60 miliardi) agli ECA e devolvendolo tutto all'erario. Con l'addizionale si aggravava in sostanza il carico fiscale su gran parte dei contribuenti al di fuori di ogni criterio di progressività. Terracini ha proposto di chiedere che i due quinti del nuovo gettito siano evoluti agli ECA e che dall'addizionale siano esenti i redditi dei terreni dei coltivatori diretti. La maggioranza però dopo la replica del ministro Trabucchi ha respinto ogni obiezione ed ha approvato la grave legge.

Case requisite per adibirle ad aule

SASSARI, 12. — Il sindaco di Sassari, il d.c. Ganadu, ha ordinato la requisizione di un quartiere di abitazioni INA-Casa per adibirli a aule per gli alunni degli istituti scolastici. La grave carenza di aule che affligge la città, ha detto il sindaco, è un problema che non può essere risolto con le sole risorse comunali. Le case requisite, che sono in numero di 100, sono in via Salvatore Farina; esse verranno ora la popolazione residente nel rione di Monte Rosello. Ogni commento è superfluo.

Già emessi i decreti prefettizi

Il 26 novembre avranno luogo le elezioni comunali, per le quali già sono stati emessi dagli uffici prefettizi i relativi decreti, nei seguenti comuni: Cattolica Eraclea (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Agrigento; Casale Monferrato (comune con oltre diecimila abitanti) e Volpiano (Alessandria); Cervinara (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Arezzo; Sesto San Giovanni (comune con oltre diecimila abitanti) di Avellino; Putignano (comune con oltre diecimila abitanti); Rutigliano (comune con oltre diecimila abitanti); Ruvo di Puglia (comune con oltre diecimila abitanti) e Poggioreale (provincia di Bari); Cibianna (comune di Casale, Loreto) di Casore, San Nicola Comolunghe (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Caltanissetta; Zoldo (48 ad oggi, uffici governativi) e personalità per la loro esplicita connivenza con le

Il dibattito sulla Giustizia

Il Senato ha ieri concluso l'esame del bilancio della Giustizia, che è stato approvato con la maggioranza. Nel discorso di replica agli oratori intervenuti, il ministro GONELLA è stato largo di riconoscimenti sul grave stato attuale della amministrazione della giustizia e sulla necessità di riforme, pur ribadendo che bisogna operare « con prudenza ». Egli ha tentato di difendere l'operato del governo dall'accusa di inerzia, ricordando che sono già stati presentati alle Camere i progetti di riforma del Codice penale, del Codice di procedura civile e dell'ordinamento penitenziario, progetti però che — come ha rilevato nel suo intervento di mercoledì il compagno Terracini — introducono soltanto marginali correzioni, lasciando intatta, per esempio, la sostanza autoritaria di classe dell'attuale Codice penale. Ora, ha aggiunto Gonella, bisogna procedere alla riforma della procedura penale e per questo verrà nominata una commissione di giuristi, che dovrà indicare liberamente le soluzioni. Il ministro ha soltanto detto che, tra i diversi sistemi di cui si discute (inquisitorio, accusatorio, misto), si dovrà tendere a un sistema che, essendo in armonia con i principi della Costituzione, « si avvicini al sistema accusatorio ». Gonella si è poi diffusamente soffermato sulle proposte di innovazione della fase dibattimentale (in particolare per la diversa posizione attuale dell'accusa e della difesa). Gonella ha rilevato che una riforma delle procedure non sarà sufficiente, se non si adegua alle nuove esigenze anche l'ordinamento giudiziario, e a questo proposito, il governo avrebbe

Concludendo alla Camera la discussione sul bilancio del dicastero

Anche il ministro della Sanità smentisce il falso di De Maria sul bimbo « atomizzato »

Giardina fa un quadro ottimistico della situazione sanitaria del paese. Interventi di Barbieri e Montanari. Il ministro Gonella insiste nella « cautela » per la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario

Il giorno 26 novembre si voterà in 42 comuni

Il 26 novembre avranno luogo le elezioni comunali, per le quali già sono stati emessi dagli uffici prefettizi i relativi decreti, nei seguenti comuni: Cattolica Eraclea (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Agrigento; Casale Monferrato (comune con oltre diecimila abitanti) e Volpiano (Alessandria); Cervinara (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Arezzo; Sesto San Giovanni (comune con oltre diecimila abitanti) di Avellino; Putignano (comune con oltre diecimila abitanti); Rutigliano (comune con oltre diecimila abitanti); Ruvo di Puglia (comune con oltre diecimila abitanti) e Poggioreale (provincia di Bari); Cibianna (comune di Casale, Loreto) di Casore, San Nicola Comolunghe (comune con oltre diecimila abitanti) in provincia di Caltanissetta; Zoldo (48 ad oggi, uffici governativi) e personalità per la loro esplicita connivenza con le

Case requisite per adibirle ad aule

SASSARI, 12. — Il sindaco di Sassari, il d.c. Ganadu, ha ordinato la requisizione di un quartiere di abitazioni INA-Casa per adibirli a aule per gli alunni degli istituti scolastici. La grave carenza di aule che affligge la città, ha detto il sindaco, è un problema che non può essere risolto con le sole risorse comunali. Le case requisite, che sono in numero di 100, sono in via Salvatore Farina; esse verranno ora la popolazione residente nel rione di Monte Rosello. Ogni commento è superfluo.